Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 23 (1945)

Heft: 1

Artikel: La nonna conduce le mucche al pascolo

Autor: M.A.

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-721506

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

vato un focolare, un pezzo di terra al sole. Intanto, coll'aiuto di Dio tiro innanzi bene e spero di non essere mai costretta a domandare aiuti."

Commossa lascio la buona vecchietta, che col suo dire mi insegna tante cose.... L. B.

La bottega del Benedetto.

La bottega del Benedetto è una stanzetta a pian terreno, nella quale egli scende tutte le mattine con l'esattezza' di un cronometro. Entra, si mette un vecchio grembiulone verde, si siede al deschetto, si dà una sputatina sulle mani e incomincia il lavoro.

Quanti anni abbia non importa. La gente è ormai abituata a vederlo lì, sempre seduto al suo posto, sempre arzillo', sempre allegro.

Tutti gli vogliono bene per la sua onestà e per il suo felice carattere.

Benedetto, quando lavora, canta.

Sono le note gravi e solenni del „Va pensiero", quelle lente della „Violetta" che escono dalla stanzetta oscura e portano una nota di gioia in quella parte povera del villaggio.

Colle mani callose e nere tira il filo resistente e tagliente, cuce suole, pianta chiodi et bullette, e smette di lavorare solo un momento a mezzogiorno per prepararsi il pranzo in un fornello situato in un angolo della stanza.

Tra le ciabatte ammonticchiate per terra razzola qualche gallina, entrata dalla porta aperta o svolazzata dentro dalla finestra. Egli le lascia fare; sono un po'le sue compagne di lavoro.

Intanto sulla piazzetta davanti alla vecchia casa, allietati da quei canti e dal ritmo di quel lavoro, un gruppetto di bimbi giuoca lietamente al sole. J. C.

La nonna conduce le mucche al pascolo.

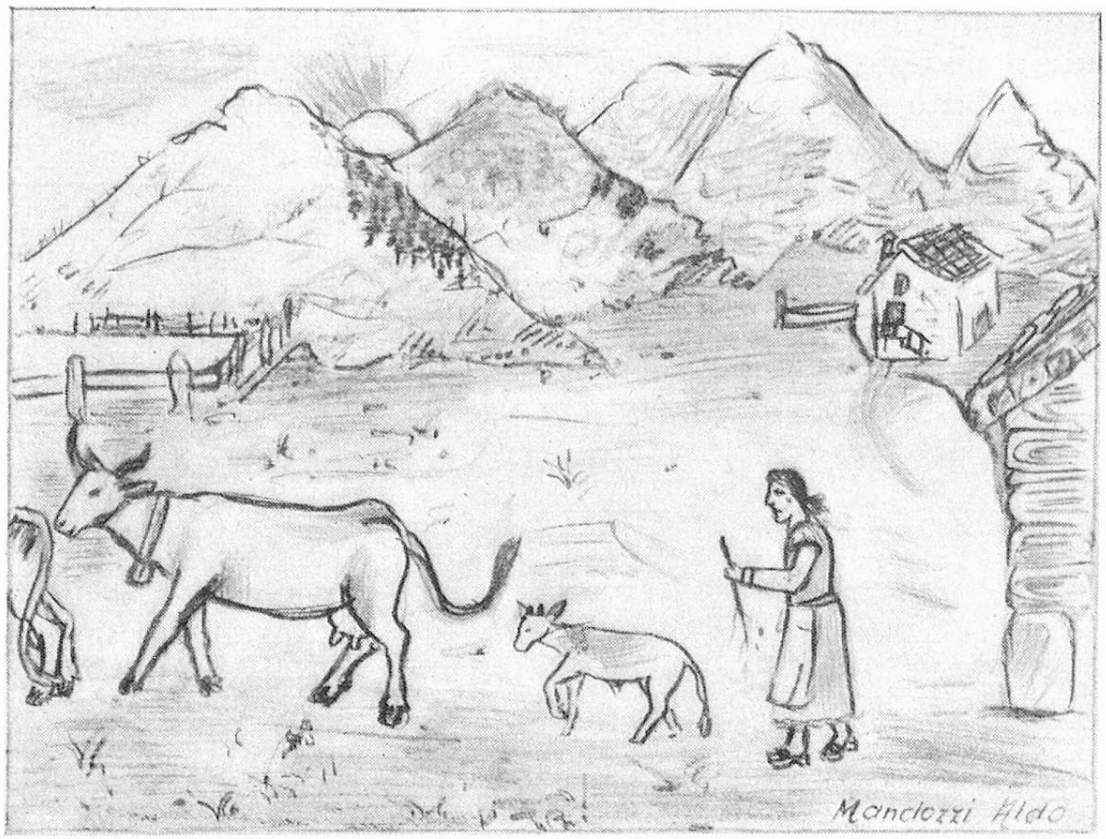
Da ormai tre anni mia nonna è morta, ma il suo ricordo resterà sempre vivo in me. Era una buona vecchietta, tutta piena di brio. Nelle lunghe serate d'inverno ci raccontava spesso favole, che noi ascoltavamo con molto interesse. Possedeva una casa dove lei abitava, quattro mucche e parecchi prati. È morta a 83 anni, ma fino all'età di 81 anni fu orgogliosa di essere indipendente; la sua era una bella casetta, con quattro locali, dove lei aveva passato giorni ora tristi ora lieti; dove

aveva allevato le sue due figlie, Teresa e Maria; dove era morto mio nonno, un uomo laborioso che era emigrato in Argentina e aveva fatto fortuna. Il qualche comare le domandava il perchè

Benedetto nella sua bottega

di quel suo infaticabile lavoro, quando invece avrebbe potuto vivere in pace e agiatamente coi denari del marito, soleva rispondere: — Se non potessi lavorare, la mia vita si raccorcierebbe di molti anni. La mattina, sempre molto presto, mungeva le mucche e le conduceva al pascolo. Andava, preceduta dalle sue quattro bestie, con un fazzoletto rosso annodato alla nuca, nei giorni di sole, e con un ombrello di tela greggia nei giorni piovosi. Tornava sempre alla stessa ora, precisa come un orologio.

Una sera però non riternò a casa all'ora solita Arrivarono



La nonna conduce le mucche al pascolo

più tardi le bestie sole, e allora si capì che qualche cosa di grave era capitato.

Ritornando dal pascolo colle sue bestie non badò ad un canaletto di irrigazione di un prato et cadde in male modo, facendosi male ad una gamba.

Venne trasportata a casa e dovette rimanere inchiodata a letto per due lunghi anni.

Questa disgrazia le toglieva quindi la possibilità di lavorare. Essa ci lasciava però l'esempio del suo tenace attaccamento al lavoro e alla terra dei suoi avi. M. A.

I vecchietti sul sagrato e le vecchiette in chiesa.

I nostri bravi vecchietti sono radunati sul sagrato della chiesa. Uno alto magro, curvo un poco, si appoggia sul bastone, compagno fedele dei suoi lenti passi; un altro lì vicino sta appoggiato al tavolo di granito posto davanti la chiesa; ha le gambe un pò arcuate, non per malattia, ma per i troppi pesi portati su e giù dalle nostre faticose montagne. Quante volte è partito per l'alpe, con la farina per la polenta per tutto un